

# MANI LE NOSTRE E QUELLE DI GESU'

Cel : Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen**

Cel : Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Cel : Accompagna con il Tuo Spirito, o Padre, il nostro andare dietro la croce di Gesù, affinché, possiamo incontrarLo nelle mani che hanno spezzato e vivificato il pane, che hanno benedetto e accarezzato i bambini, che sono state trafitte. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per i secoli dei secoli.

T. **Amen**

## **Introduzione**

(lettore)

La Via Crucis, quella di Cristo e la nostra, quella di coloro che hanno ascoltato l'invito: «*Prendete la vostra croce e seguitemi*», non è che una storia di mani, che denudano Cristo e lo inchiodano sul legno. Questa povera storia di povere mani, il Signore la vede, il Signore la sopporta. Anche noi vediamo queste mani e saremmo tentati di giudicare. Ma prima di giudicare pensiamoci. Ci sono dentro anche le nostre mani... mani che legano le mani degli umili, mani che inchiodano, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La morte del Signore è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione.

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor.***

## **I stazione**

### **MANI CHE ACCUSANO E MANI CHE SI LAVANO**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Marco (15, 3-14)**

I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse.

Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!".

Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.[...]

La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva.

Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?".  
Ed essi gridarono: "Crocifiggilo!".

Sac.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27, 24)**

E Pilato, vedendo che non riusciva a nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi.

### **RIFLESSIONE**

(lettore)

Le mani dei sacerdoti sono tutte puntate verso Gesù; tutti sono pronti ad accusarlo. Ma quante volte anche a noi capita di puntare il dito contro qualcuno, di giudicarlo senza conoscerlo? Gesù ci insegna ad andare oltre le apparenze, ad amare e non a condannare.

E infatti, davanti alla folla che grida: "Crocifiggilo!", Gesù rimane in silenzio.

(lettore)

Noi ci laviamo le mani quando sono sporche, sembrerebbe un gesto positivo, ma il gesto di Pilato ha un significato totalmente diverso: lui non si lava solo le mani, ma anche la coscienza. Pilato non riesce a trovare colpa in Gesù per poterlo condannare, ma preferisce comunque accontentare la folla. La sua coscienza è macchiata perché si sta sporcando di un delitto inutile: egli spera che l'acqua che versa sulle sue mani lo purificherà. Spesso succede anche a noi di sporcarci di sbagli inutili e invece di cercare una soluzione tentiamo di lavar via il rimorso e il dispiacere.

- GESTO MANI

### **INVOCAZIONI**

Cel: Preghiamo insieme dicendo: Signore Pietà

T: **Signore Pietà**

(lettore)

- Per quando puntiamo il dito e incolpiamo qualcuno. RIT
- Per quando siamo incapaci di ammettere un nostro errore, di abbassarci e di chiedere scusa. RIT
- Per quando imprigioniamo gli altri nel loro passato, nei loro sbagli. RIT
- Per quando ci laviamo le mani e siamo indifferenti. RIT
- Per quando abbiamo paura di sporcarci le mani, di metterci in gioco. RIT

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor***

## Il Stazione

### MANI CHE PRENDONO IL LEGNO E MANI CHE TOCCANO TERRA

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

**T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 16-17)**

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Sac.

**Dalla prima lettera di Pietro**

Quando era oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

### **RIFLESSIONE**

(lettore)

Le mani di Gesù sono protese, pronte ad accogliere la croce; ma non c'è rassegnazione in questo gesto: è un atto di estremo amore, che Gesù compie con estrema forza d'animo; anche se accusato, flagellato, deriso dagli uomini, Gesù li ama tutti, uno, per uno, e non esita a farsi carico dei loro peccati per condurli alla salvezza. Le sue mani, nell'afferrare il peso della croce, sono salde, grazie alla sua fiducia in Dio ed all'amore che le anima.

(lettore)

Ma il grande amore di Gesù non riesce a sollevare il suo corpo umano, fiaccato dalle fatiche a cui è costretto: infatti, dopo pochi passi, Gesù cade e le sue mani toccano terra, per ben tre volte. Le cadute, tramandateci dalla tradizione, mostrano l'infinita umiltà di un Dio che si è fatto uomo e che è uomo fino in fondo, anche nei momenti più brutti. Gesù non ha paura di mostrarsi nella sua umana fragilità, perché ha la certezza che è sempre possibile rialzarsi, con l'aiuto del Padre.

- GESTO MANI

### **PREGHIERA**(lettore)

Signore,  
non sei proprio scappato  
davanti a quel calice amaro.  
Le tue mani non l'hanno respinto,  
ma si sono incollate a quel legno,  
strumento della Tua condanna.  
Penso alle mie mani che, quando accusano,  
incollano gli altri al loro errore,  
non permettendo più di cambiare.

Tu invece ti sei incollato a quel pezzo di legno,  
quasi fosse qualcosa di prezioso per Te.  
E infatti stavi dicendo come non hai voluto mollarci,  
ma portando quel peso, quel palo pesante,  
stavi portando sulle tue spalle ognuno di noi,  
Tuo carico prezioso che non vuoi assolutamente perdere.  
Signore, ti vedo lì per terra, schiacciato,  
con le mani attaccate alla terra.  
Ti sei proprio sporcato le mani,  
ti sei messo in gioco completamente.  
Perdonami invece quando io mi lavo le mani,  
rimango indifferente, preferisco  
restarmene comodo senza sporcarmi le mani.

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor***

### **III Stazione**

#### **MANI CHE ACCAREZZANO IL VOLTO E MANI CHE AIUTANO**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

**T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35.51)**

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

[...] Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Sac.

**Dal Vangelo secondo Marco (15, 21)**

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

#### **RIFLESSIONE**

(lettore)

Maria porta in braccio il suo bambino, e le sue mani accarezzano le mani del piccolo. Le mani che accarezzano.... un gesto d'amore gratuito che non chiede nulla in cambio; mani che non trattengono le altre mani, ma che le lasciano libere, donando amore e calore. E così è stato per Maria, che pur sapendo che una spada le avrebbe trafitto l'anima, ha amato suo figlio lasciandolo libero di andare incontro al disegno del Padre. Le sue mani che accarezzavano quelle del piccolo lo hanno amato senza trattenerlo, condividendo quel bambino per la salvezza dell'intera umanità.

(lettore)

Il Cireneo fu costretto a portare la croce, il suo gesto non fu volontario. In fondo aveva tutte le ragioni per non farlo... Tornava dalla campagna dopo una giornata di duro lavoro, magari stremato con la sola voglia di dare un po' di ristoro a se stesso. E poi era stato un soldato romano a costringerlo a prendere quella croce...la croce di un condannato...Cosa avrebbe pensato il popolo di lui che prendeva quella croce? Molte volte, come il cireneo, agiamo nei confronti degli altri più per convenzione che per convinzione. Nonostante ciò, Dio si serve delle nostre svogliate mani per reggere la croce degli altri, anche scomodi, che disprezziamo, e di cui magari non ci interessa nulla, e così come il Cireneo, possiamo rendere meno amaro il cammino lungo il calvario.

- GESTO MANI

## INVOCAZIONI

Cel: Preghiamo insieme dicendo, Signore Pietà.

T: **Signore Pietà**

(lettore)

- Signore, infondi in noi il coraggio di Tua Madre, Maria, per seguirti fino alla croce. RIT.
- Signore, insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza. RIT.
- Signore, come a Simone di Cirene, apri i nostri occhi e i nostri cuori, perché condividendo la croce, possiamo sperimentare la grazia di camminare con Te. RIT.

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor.***

## IV Stazione

### **MANI MISERICORDIOSE E MANI CHE BATTONO IL PETTO**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)**

[...] Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Sac.

**Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)**

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

## **RIFLESSIONE**

(lettore)

Gesù, la Veronica Ti ha guardato a lungo, ha visto la Tua sofferenza e, non potendone più, si è fatta largo tra i soldati, e con un panno leggero ha asciugato il Tuo volto. I tuoi lineamenti insanguinati forse non rimarranno impressi sul suo velo, ma certamente nel suo cuore. Perdoni il mio sguardo che non vede la Tua luce, perdona le mie mani che non si accorgono della Tua presenza, perdona il mio cuore che non incontra il Tuo amore.

(lettore)

Gesù è beffeggiato da tutti. Lo picchiano, lo prendono in giro...solo perché così avevano deciso i più forti...e chi non può nulla contro questa forza brutale, come le donne, sta lì a piangersi addosso perché ormai niente più si può fare per salvare la vita di quell'uomo. Sicuramente anche noi tante volte, abbiamo pronunciato frasi del tipo “ ormai è troppo tardi, a questo punto non si può far niente, ci dovevi pensare prima!”...ma Gesù con le sue parole e il suo atteggiamento ci insegna che nulla è perduto e che anche nei momenti più difficili bisogna essere capaci di andare avanti.

- GESTO MANI

## **INVOCAZIONI**

Cel: ripetiamo insieme, Perdonaci Signore!

T : Perdonaci Signore!

(lettore)

- Per tutte le volte che non Ti abbiamo riconosciuto nel volto degli altri. RIT
- Per tutte le volte che non abbiamo aperto le nostre mani. RIT
- Per tutte le volte che le difficoltà ci hanno portato a piangerci addosso. RIT

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor.***

## **V Stazione**

### **MANI CHE UMILIANO E MANI INCHIODATE**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

**T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)**

I soldati poi, [...] presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: “*Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.*”

Sac.

### **Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)**

Erano le nove del mattino quando lo crocifisero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei.

Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

### **RIFLESSIONE**

(lettore)

Sei giunto sul Gòlgota... ora quelle stesse mani che ti avevano percosso e flagellato ti tolgono di dosso le tue vesti mostrando a tutti i segni della tua sofferenza: sul tuo corpo pieno di sangue e piaghe, le ferite ti si riaprono di nuovo.. alcuni ridono, altri ti insultano, e i soldati, non contenti di averti umiliato in quel modo, prendono tra le mani i dadi e tirano a sorte sulla tua tunica... portano il conto con le mani per dividere tra loro le tue vesti, senza curarsi della tua sorte... quante umiliazioni Signore hai dovuto patire perché noi venissimo salvati! Quante volte le nostre mani, i nostri atteggiamenti hanno umiliato qualcuno? Quante volte ci siamo fatti i conti in tasca per vedere cosa ci convenisse a scapito degli altri?

(lettore)

Sei steso sulla Croce e i soldati hanno iniziato a piantarti grossi chiodi nelle mani e nei piedi, fissandoti alla trave... Il dolore è atroce... ti inizia a mancare il respiro, molti continuano a ridere di te e a gridare: “ Ha salvato gli altri, ora salvi se stesso!”. Persino uno dei ladroni ti insulta... Tu, Signore, durante la tua vita non hai fatto altro che insegnare e dare amore, ed ora mentre tutti aspettano una tua parola di odio e disprezzo, con il poco fiato che hai, gridi: “ Padre, perdona loro..”. Sono sicuro, Signore, che se le tue mani non fossero state inchiodate a quel legno, avrebbero abbracciato, stretto, accarezzato, benedetto... quante volte, Signore, non abbiamo seguito il tuo esempio? Quante volte abbiamo risposto all'odio con altro odio? Quante volte abbiamo ritenuto indegno qualcuno del nostro perdono?

- GESTO MANI

### **INVOCAZIONI**

Cel : preghiamo dicendo, Pietà di noi, Signore!

T: Pietà di noi, Signore!

(lettore)

- Quando le nostre mani inchiodate dall'egoismo non si aprono all'altro. RIT
- Quando le nostre mani inchiodate dalla superbia umiliano l'altro. RIT
- Quando le nostre mani inchiodate dall'indifferenza ignorano l'altro. RIT
- Quando le nostre mani inchiodate dal pregiudizio non abbracciano il Tuo amore. RIT

***Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor.***

## **VI Stazione**

### **MANI PARALIZZATE**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

**T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-34 37-39)**

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? [...] Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

#### **RIFLESSIONE**

(lettore)

La morte di Gesù sulla croce è il momento in cui si realizza la sua promessa, il suo più grande dono. Le sue mani appaiono ferme, paralizzate, ma in realtà sprigionano il grandissimo amore di Gesù, un amore che gli costa la vita. Il cielo si oscura: è un segno di grande dolore; ma queste tenebre hanno una breve durata: dopo tre ore sarà finito tutto; è il segno del compimento della promessa di Gesù: dopo questo buio, il mondo sarà avvolto dalla Luce della Resurrezione.

- GESTO MANI

#### **INVOCAZIONI**

Cel :Preghiamo insieme dicendo, ti adoriamo, signore!

T: ti adoriamo, Signore!

(lettore)

- Ti adoriamo, o Signore, che dalla croce pronunci le parole di perdono : nel momento più atroce non hai parole di vendetta, ma di amore incondizionato. RIT
- Ti adoriamo, o Signore, dal cuore completamente squarciato : quando sarebbe normale chiudersi, il Tuo cuore si spalanca e ci inonda del Tuo amore. RIT

*Santa Madre, deh, voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuor.*

## **VII Stazione**

### **MANI PIETOSE E MANI CHE AVVOLGONO**

Cel: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

**T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Sac.

**Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-47)**

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato,

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù.



Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce [...].

[Giuseppe d'Arimatea]..., avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.

Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

## **RIFLESSIONE**

(lettore)

Sembrerebbe la fine : Gesù ormai è morto...non resta che seppellirlo. Ma per la legge del tempo non era semplice ottenere i cadaveri di chi veniva condannato a morte...anzi era anche pericoloso! Ma un tale Giuseppe d'Arimatea solo per amore e pietà, si fa coraggio e va da Pilato a chiedere il corpo di Gesù. Quante volte questo coraggio ci manca? Quante volte sentimenti come il rancore o la paura fanno posto alla pietà? Avere pietà di una persona significa amarla e rispettarla. Tutti dovremmo avere un po' d'amore per gli altri anche se non li conosciamo, anche se ci stanno antipatici o ci hanno fatto un torto...perché come Giuseppe d'Arimatea e le due donne dobbiamo imparare ad essere più disponibili e pronti ad accogliere le gioie ma anche le sofferenze di chi ci sta accanto.

- GESTO MANI

## **INVOCAZIONI**

Cel: ripetiamo insieme, Donaci Signore mani di Speranza!

T: Donaci Signore mani di Speranza!

- Perché abbiamo capito che Tu sei sempre presente. RIT
- Perché abbiamo capito che il Tuo amore ci rende sempre pronti. RIT
- Perché abbiamo finalmente capito che niente potrà mai separarci da Te. RIT

## **PREGHIERA**

(lettore)

Riposati mio Signore, il tuo compito è finito.

Le tenebre non ci sono più sta per tornare la luce.

Voglio correre a quel sepolcro, voglio andare di fretta.

Che bello questo silenzio che ci avvolge.

Dopo tanto rumore, finalmente il silenzio.

E' una pace colma di speranza.

## **BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE**